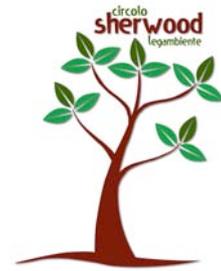




Circolo legambiente Sherwood

www.circolosherwood.it - circolosherwood@gmail.com



Roma, 21 novembre 2011

Festa dell'Albero 2011 alla Scuola "Giuseppe Sinopoli"

I "patriarchi della Natura", un patrimonio da difendere

L'edizione di quest'anno è dedicata agli alberi monumentali. Si tratta di alberi di eccezionali dimensioni in altezza o circonferenza del fusto, a volte ultracentenari, maestosi oppure testimoni di tante vicende umane e che hanno in molti casi attraversato il tempo superando indenni eventi naturali e avvenimenti storici. Per questo sono considerati i "patriarchi verdi" del nostro patrimonio forestale. Il termine "monumentale", usato normalmente per descrivere opere architettoniche, edifici e sculture, è stato attribuito anche a questi silenziosi testimoni, alberi particolari perché rari, di imponenti dimensioni oppure antichissimi che, al pari dei monumenti che fanno parte del nostro patrimonio artistico, meritano a pieno titolo di essere protetti e ammirati. Per la loro tutela un momento importante è stata l'iniziativa, lanciata agli inizi degli anni '80 dal Corpo Forestale dello Stato, per l'individuazione degli alberi di notevole interesse, un censimento che non ha interessato tanto gli alberi come categoria vegetale o risorsa economica, ma **singoli esemplari che presentano uno straordinario valore storico o monumentale, dotati di una propria individualità per le loro dimensioni, l'età, la rarità botanica, il portamento, i loro legami con la storia e la cultura del luogo o per essere legati alla vita di grandi uomini o di Santi**. Occorre avere una cura particolare proprio per i vecchi alberi che, tra tutti, sono quelli esposti ai rischi maggiori. Data l'enorme ricchezza di spunti naturalistici e culturali legati alla loro vita, perdere questi "patriarchi della Natura" significherebbe rinunciare anche ad alcune importanti pagine della nostra storia e alla memoria di cui gli alberi monumentali si fanno preziosi custodi.

Qui potete consultare l'elenco degli alberi monumentali censiti dalla Forestale nel Lazio:
www.molisealberi.com/alberiitalia_dettaglio.asp?regione=12&idalberiitalia=40

Conosciamo meglio l'Olivo

In occasione della Festa dell'Albero 2011 planteremo nel giardino della scuola un alberello di olivo (o ulivo). Originario del Vicino Oriente, è utilizzato fin dall'antichità per l'alimentazione. I suoi frutti, le olive, sono impiegate per l'estrazione dell'olio e, in misura minore, per l'impiego diretto nell'alimentazione. A causa del sapore amaro dovuto al contenuto in polifenoli, l'uso delle olive come frutti nell'alimentazione richiede però trattamenti specifici finalizzati alla deamaricazione (riduzione dei principi amari), realizzata con metodi vari.

L'Ulivone di Canneto



Sulla via Salaria non lontano da Roma, nella frazione Canneto del **Comune di Fara Sabina** (Rieti) si trova un ulivo davvero maestoso che gli abitanti del posto chiamano “Ulivone”. Secondo alcuni studiosi **potrebbe avere quasi duemila anni**. Stupisce, più che la grandezza, l’aspetto imponente della sua chioma rigogliosa (caso non frequente per la specie), e lo stato di salute del suo imponente tronco (circa 7 metri di circonferenza). Nelle segnalazioni viene indicato come “l’Ulivo più grande d’Europa”, ma probabilmente in Calabria e in Puglia ce ne sono di più grandi. Sicuramente questo è il più “anziano” e uno dei più belli.

L’Olivo, simbolo di Pace tra miti e leggende

L’olivo e i suoi raccolti sarebbero stati fatti conoscere all’umanità dalla dea dell’antico Egitto **Iside**. La mitologia romana attribuisce a **Ercole** l’introduzione dell’olivo dal Nordafrica; la dea romana **Minerva** avrebbe insegnato l’arte della coltivazione e dell’estrazione dell’olio. Secondo un’altra leggenda l’olivo sarebbe cresciuto sulla tomba di **Adamo**. Gli antichi greci narrarono di una gara fra il dio del mare Posidone e la dea della sapienza Atena. La vittoria sarebbe stata assegnata a chi avesse prodotto il dono più utile per la città costruita nella regione dell’Attica.

Posidone colpì una roccia col tridente e ne scaturì una sorgente. L’acqua cominciò a fluire e apparve il cavallo, simbolo di forza e potenza e aiuto prezioso in guerra. **Atena conficcò nel terreno la lancia, che trasformò in un olivo, simbolo di pace e fonte di cibo e combustibile**. Il dono di Atena fu considerato il più grande, e la nuova città fu chiamata in suo onore Atene. Oltre che per la sua funzione alimentare, l’olio fu usato in molti altri aspetti della vita quotidiana dei popoli mediterranei: lampade, cosmetici e profumi. Persino medicine: si usavano le foglie per attenuare la febbre e fornire sollievo contro la malaria (contengono acido salicilico).

Nella Bibbia ci sono più di cento riferimenti alle olive e all’olio di oliva. Per esempio: dopo il diluvio la colomba, uscita dall’arca, porta a Noè un ramoscello d’olivo. E i ramoscelli tornano nella Domenica delle Palme, prima di Pasqua. A Gerusalemme c’è il Monte degli Olivi, cimitero con oltre 150 mila sepolture. **Nell’antica Grecia, per il fatto che un’abbondanza d’olio d’oliva per cibo e per lampade implicava una prosperità che mancava negli anni di guerra, l’olivo divenne sinonimo di tempo di pace**. L’albero dell’olivo rappresenta anche **pazienza, saggezza e rinnovamento**; ci vogliono anni prima che produca olive, dagli esemplari che sembrano distrutti dal fuoco o dal gelo spuntano spesso nuovi germogli. È molto resistente, può sopravvivere a lunghi periodi di siccità e dunque può crescere su suoli rocciosi e aridi.

Circolo Legambiente “Sherwood”

www.circolosherwood.it - circolosherwood@gmail.com